

SOMMERSI

SCRITTO DA GIORGIA BARACCO, MARTA BEDESCHI E GIAN MARCO PEZZOLI
REGIA DI GIAN MARCO PEZZOLI



SINOSSI

A Castel del Rio, un borgo medievale nascosto nell'Appennino Emiliano-Romagnolo, l'estate del 2023 potrebbe durare per sempre. È l'ultimo giorno di vacanza prima del rientro tra i banchi di scuola e l'afa e la noia scandiscono il tempo di due adolescenti, Michael e Lorenzo. Camminano sulle sponde del fiume Santerno, vagano liberi senza l'ansia del domani.

Ben presto la leggerezza adolescenziale emerge in un gioco dalle sfumature pericolose.

I due ragazzi si sfidano a lanciare sassi su un cavalcavia. Un gesto stupido con conseguenze terribili: un'auto viene colpita, il conducente sterza schiantandosi contro un albero. Poi il buio.

Ma la Natura continua impassibile il suo corso e, dopo giorni di pioggia incessante, il livello del fiume si alza sempre più, gli argini straripano con conseguenze inaspettate.

Michael e Lorenzo, per la prima volta, si confrontano con la vita, la loro e dell'uomo che l'ha persa. Per non essere sommersi, devono scegliere se convivere con quel terribile sbaglio o redimersi espiando le proprie colpe.



I PROTAGONISTI



Michael ha tredici anni e abita a Castel del Rio, paesino dell'Appennino Romagnolo. Abita con la madre, a cui è molto legato, la quale però è spesso depressa e fatica a prendersi cura di lui. Il padre invece non l'ha mai conosciuto.

Michael è un ragazzo sveglio, ma soffre per la situazione familiare, si sente perso. Lorenzo è il suo migliore amico e con cui ha un legame di sincero affetto. Talvolta compie dei gesti eclatanti per attirare la sua attenzione e farsi vedere forte ai suoi occhi. Quando Lorenzo causa l'incidente, Michael non esita ad aiutarlo per mistificare il fatto.

Il suo smarrimento e il suo senso di colpa che cresce coincide con l'alluvione: gli argini si aprono e l'acqua distrugge tutto ciò che la circonda. Ma c'è una speranza, il fiume si ritira e poi continua il suo flusso, tutto scorre diverso, rigenerato. Così come Michael che, pronto ad accettare le sue responsabilità, è diventato adulto.



Lorenzo è il migliore amico di Michael, come lui ha tredici anni e vive a Castel del Rio. Figlio del medico del paese, in più di un'occasione ha tentato di ribellarsi alla famiglia che pretende da lui sempre il massimo.

Lorenzo è affascinato da Michael e adora passare il tempo insieme a lui; con l'amico si sente libero di essere se stesso. L'indipendenza però può portare a compiere degli errori e Lorenzo sceglie di gettare un sasso dal cavalcavia. Scambia per gioco, per scherzo, quello che si trasforma in reato; tutto per conquistare autorevolezza agli occhi di Michael.

Da questa tragedia però non coglie l'opportunità di crescere e diventare adulto. Il senso di colpa è talmente inaffrontabile che preferisce rimanere protetto nella sua bolla addossando la morte dell'uomo alla piena del fiume.

ORIGINALITÀ DELLA STORIA

“Sommersi” prende spunto dall’omonimo cortometraggio realizzato nel 2023 e finanziato dall’**Emilia-Romagna Film Commission**. Diretto da Gian Marco Pezzoli, scritto da Baracco Giorgia e Bedeschi Marta, e prodotto da Kamera Film.

L’idea di Sommersi nasce come spunto di riflessione sociale sui giovani di oggi. **Ispirati da storie vere, abbiamo voluto indagare il travagliato periodo dell’adolescenza.** Tra i diversi fenomeni sociali ne abbiamo scelto uno perché, da molti anni, assistiamo a casi di cronaca che si ripetono: **ragazzi, per lo più minorenni, che gettano sassi dai cavalcavia** provocando incidenti talvolta mortali.

Infatti le references di questo lungometraggio sono sicuramente i film del regista Gus Van Sant, nello specifico “Paranoid park” e “Elephant”. In tempi più recenti invece il film “Close” di Lukas Dhont. Sono storie, come la nostra, che trattano il tema dell’adolescenza, **quella fase sensibile e delicata della vita dove è facile cadere in errore, sbagliare, perdersi.**

Inoltre l’interesse per il mondo adolescenziale si rivela dettato dall’urgenza anche di mettere in guardia il mondo adulto nei confronti di una deriva morale che tende ad annullare, troppo spesso, la distinzione tra bene e male. In particolare portano alla luce i **problemi di una generazione che troppo spesso non è ascoltata, guidata, aiutata.** I giovani di oggi sono gli adulti del futuro, abbiamo l’obbligo di sostenerli perché le loro aspirazioni stanno alla base dei progetti del domani. Noi, nel nostro piccolo, **possiamo dargli voce, possiamo sensibilizzare il pubblico ad un argomento così delicato** che però ha la necessità di essere raccontato.



TONO E STILE

La storia inizia in modo delicato per introdurre i due protagonisti adolescenti nel piccolo borgo romagnolo. Poi man mano che le azioni dei protagonisti si fanno più spericolate, ci si immerge in una realtà più concreta, fatta di errori, di rimpianti, dove anche l'atmosfera cambia assumendo tratti più crudi.

Il nostro stile è caratterizzato da pochi dialoghi, il più possibile realistici, ma che racchiudono l'essenza della storia; lasciano spazio alle azioni dei ragazzi e all'incedere della Natura che, con la sua forza dirompente, diventa una vera e propria protagonista condizionando le scelte di Michael e Lorenzo.

VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

Sommersi è interamente ambientato in Emilia-Romagna, in particolare nel Parco Regionale della Vena del Gesso, e parla di questa terra, dei giovani che abitano le zone periferiche e rurali. La natura che circonda il fiume Santerno diventa protagonista tanto quanto i due ragazzi che hanno sete di scoperta, di nuove avventure, di vita. L'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2023, e nel recente mese di settembre 2024, ha sconvolto tutti, è stato un evento senza precedenti che segnerà per sempre la storia italiana. Abbiamo voluto inserire un elemento così tragico proprio per riflettere lo stato d'animo dei protagonisti. Essa diventa allora metafora che incarna perfettamente il disagio di Michael e Lorenzo; rappresenta le loro emozioni che, come il fiume in piena, li sommerge.

Sommersi così affronta anche il tema del cambiamento climatico, di un fiume che può trasformarsi repentinamente in forza distruttiva e far vacillare in un attimo tutte le sicurezze di una vita. Bastano uno o due giorni di pioggia per cambiare ogni cosa, per sottolineare quanto siamo piccoli e fragili dinanzi alla natura che si ribella, dinanzi al nostro antropocentrismo.



MOODBOARD

